

Presentate nella capitale le più avanzate ricerche nella tecnologia medica

Il Campus Bio-Medico fra i grandi del biotech

CATIA BARONE

PER tre giorni Roma è diventata la capitale della biorobotica. Cinquecento esperti provenienti da 49 Paesi si sono riuniti all'Università Campus Bio-Medico di Roma per la conferenza mondiale BioRob 2012 che si chiude oggi. Durante l'incontro sono state presentate in anteprima alcune delle nuove ricerche che verranno lanciate a breve in Europa, in Giappone e negli Stati Uniti e che mobilitano un numero di ricercatori e di investimenti senza precedenti

nel settore della robotica.

Diversi progetti illustrati portano la firma di eccellenze italiane a partire da Evryon, il modello sperimentale di esoscheletro, sviluppato dal Laboratorio di Biorobotica del Campus Bio-Medico di Roma insieme ad altri sei Atenei europei, distribuiti in Italia, Olanda, Svizzera, Ungheria e Slovenia. Con Evryon i ricercatori italiani inseriscono in un filone di ricerca che preannuncia per i prossimi anni lo sviluppo di un nuovo settore di mercato. Gli esoscheletri sono apparecchi cibernetici leggeri, progettati per proteggere o assistere la

camminata di chi li indossa, pensati per disabili e anziani. Ma c'è un altro progetto che vede gli italiani, e in particolare Roma, in prima fila tra i protagonisti. I nuovi elettrodi "Time", presentati durante la conferenza, saranno utilizzati presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico per un nuovo intervento d'impianto di protesi di mano robotica guidata direttamente dagli impulsi cerebrali del paziente. Gli elettrodi servono a far comunicare la protesi mecatronica con il sistema nervoso, un'evoluzione di quelli utilizzati nel 2009 quando un team di medici e ingegneri del-

l'università Campus Bio-Medico di Roma e della Scuola Sant'Anna di Pisa realizzarono il primo impianto al mondo di protesi comandata direttamente dal cervello (Progetto LifeHand). Durante il convegno i ricercatori di diversi Paesi hanno fatto il punto anche su altre novità, dalle capsule dotate di sensori e telecamera guidate con campi magnetici all'interno dell'organismo, ai nuovi materiali studiati per portare sul mercato robot capaci di interagire con il corpo e i movimenti dell'uomo in modo meno rigido rispetto a quelli attuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capsule con telecamera guidate da campi magnetici nell'organismo, robot che interagiscono con il corpo: l'innovazione aiuta in modo sempre più determinante la pratica sanitaria

